



# Relazione sul bilancio 2021

---

Intervento del Presidente della Provincia

Arno Kompatscher

Bolzano,

Consiglio provinciale,

11 dicembre 2020

## PASSAGGI CHIAVE DEL DISCORSO

Molte persone nella nostra provincia hanno affrontato quest'anno un impegno eccezionale, che mai avrebbero immaginato di poter sostenere.	1
UN MINUTO DI SILENZIO	1
Così come è avvenuto durante l'emergenza epidemiologica, saremo in grado di far fronte alle grandi questioni sul futuro solo se, come società, troveremo la necessaria coesione.	2
Libertà di pensiero, parità di diritti, facoltà di decidere autonomamente e tolleranza sono valori sacrosanti anche in tempi difficili.	3
Rispetto al passato viviamo in una provincia ricca e benestante.	3
La coesione, che proprio di recente si è manifestata sorprendentemente anche in occasione del test antigenico provinciale, ci spinge a essere ottimisti.	4
Il potenziamento del bilancio europeo offre nuove opportunità per il futuro, di cui anche l'Alto Adige si avvarrà.	4
Comprare cose di cui non si ha bisogno solo per impressionare gli altri è qualcosa di cui l'umanità può fare a meno a favore di un futuro sostenibile.	5
Parliamo di uno stile di vita più giudizioso, di meno inquinamento e più biodiversità.	6
Attualmente molte persone nutrono grande preoccupazione sia per il proprio futuro che per il futuro in generale, anche nella nostra provincia.	6
In definitiva, anche fissando le priorità in modo più mirato, negli anni a venire le risorse finanziarie a disposizione saranno minori.	7
Molto di ciò che ci augureremmo o che possiamo immaginare come prestazioni e strumenti aggiuntivi, rimarrà semplice teoria.	7
A tale riguardo mi preme sottolineare che nella mia veste di Presidente della Provincia è per me importante coinvolgere sempre, il più possibile, le istituzioni ai diversi livelli.	8

Su queste basi possiamo continuare a costruire e possiamo intraprendere una via tutta altoatesina, laddove ragionevole e possibile.	8
Dobbiamo quindi creare un clima sociale nel quale è la fiducia a crescere e non il numero di coloro che la vogliono minare.	8
L'Alto Adige ha dimostrato di esserci quando ce n'è bisogno e di non lasciarsi scoraggiare dall'imponenza di un compito.	9
Le sfide mascherate nei termini inglesi <i>homeschooling</i> , <i>home office</i> o <i>smart working</i> , per quanto suonino moderne, in molti casi hanno contribuito a ripristinare ruoli ritenuti almeno in parte superati.	10
In futuro i compromessi dovranno essere più bilanciati, per poter crescere e vivere in una società nel complesso più equa.	10
Sul piano delle entrate disponiamo del bilancio più elevato di sempre, nonostante la crisi innescata dal COVID-19.	10
L'effetto di tale meccanismo è un bilancio basato sul debito pubblico statale, in quanto lo Stato non dispone delle risorse che ci ha garantito.	11
A questa dinamica sfavorevole concorre anche il trend demografico verso un progressivo invecchiamento della società.	11
Rispetto ad altri territori la Provincia di Bolzano è ancora economicamente forte e sarà in grado di trasformare anche questa crisi in un'opportunità.	12
Affrontiamo uniti questa sfida!	12

(FA FEDE IL DISCORSO PRONUNCIATO)

Egregio signor Presidente, gentile signora e signor Vicepresidente,  
gentili signore Consigliere e signori Consiglieri,  
illustre Assemblea!

L'anno che stiamo per lasciarci alle spalle non era stato né programmato né previsto in questa forma. Quello che abbiamo vissuto è stato un periodo eccezionale e anche le prossime settimane e i prossimi mesi si preannunciano tali. L'ipoteca che grava sul futuro, cui ho accennato in questa sede nel dicembre dello scorso anno, si è fatta ancora più pesante. La pandemia di SARS-CoV-2 ha richiesto ai bilanci pubblici, alle istituzioni politiche, alla società democratica e a moltissime persone un impegno molto maggiore di quello che un anno fa avremmo solo osato immaginare. Molte persone nella nostra provincia, nell'Euroregione Tirolo-Alto Adige-Trentino, in Italia e in Europa hanno affrontato quest'anno un impegno eccezionale, che mai avrebbero immaginato di poter sostenere. Molti si sono spesi per la nostra comunità fino allo sfinimento. A tutti va la mia riconoscenza, anche a nome di coloro che non lo possono fare.

Molte persone nella nostra provincia hanno affrontato quest'anno un impegno eccezionale, che mai avrebbero immaginato di poter sostenere.

Purtroppo non siamo riusciti ad arrestare la diffusione di questo virus insidioso. Agli inizi di marzo è stata ufficialmente dichiarata la pandemia. Da quel momento più di 1,5 milioni di persone nel mondo sono rimaste vittime del COVID-19. In Alto Adige oltre 600 persone hanno perso la vita a causa del Coronavirus. Alla loro memoria e alle loro famiglie vorrei dedicare ora un minuto di silenzio.

UN MINUTO DI SILENZIO

Ci lasciamo alle spalle mesi difficili. La crisi innescata dal Covid-19 ha stravolto le priorità. Sono però fermamente convinto che in pochi anni riusciremo a superare questa crisi e le sue conseguenze. A lungo termine, però, dovremo far fronte ai grandi compiti che ci

eravamo prefissi prima della pandemia di SARS-CoV-2, compiti connessi alla crisi climatica, ai cambiamenti demografici, alla digitalizzazione nonché ai molteplici sviluppi, a volte anche indesiderati, del nostro tempo.

Così come è avvenuto durante l'emergenza epidemiologica, saremo in grado di far fronte alle grandi questioni sul futuro solo se, come società, troveremo la necessaria coesione. Come non è stato e non sarà possibile risolvere a pieno la crisi causata dal Coronavirus con le decisioni politiche, i divieti e le norme, lo stesso vale per le sfide cui ho accennato poc'anzi. Solo alla società che svilupperà un forte spirito di solidarietà e che avvierà azioni adeguate a livello collettivo, è assicurato il successo.

Così come è avvenuto durante l'emergenza epidemiologica, saremo in grado di far fronte alle grandi questioni sul futuro solo se, come società, troveremo la necessaria coesione.

Quanto possano essere grandi le difficoltà, lo abbiamo appreso dall'esperienza maturata in questa pandemia. Persino delle semplici regole di comportamento hanno, in parte, messo in crisi la nostra società. Le tensioni, anche accese, che ne sono derivate hanno spesso turbato il clima di reciproco rispetto: da un lato perché queste regole comportamentali hanno imposto un cambio di mentalità e nuove abitudini e, dall'altro, perché sono venute spesso a mancare la necessaria convinzione collettiva e la fiducia nell'efficacia delle misure adottate. Alcuni sono stati evidentemente sopraffatti da questa situazione e hanno cercato rifugio in teorie cospiratorie e in false accuse. Attraverso i loro atteggiamenti alternativi essi hanno dimostrato una caparbia spesso scomoda e allarmante, che tuttavia una società democratica liberale deve anche saper affrontare.

Libertà di pensiero, parità di diritti, facoltà di decidere autonomamente e tolleranza sono valori sacrosanti anche in tempi difficili. Questi valori fondamentali sono quelli che ci tengono uniti nei momenti tormentati del cambiamento, ci danno il coraggio e la sicurezza necessari per assumere decisioni anche scomode. Negli ultimi mesi, in veste di Presidente della Provincia ho dovuto prendere molte decisioni scomode. Ma in questo sono sempre stato sostenuto dalla grande solidarietà della popolazione e dalla conferma dei valori comuni.

Libertà di pensiero, parità di diritti, facoltà di decidere autonomamente e tolleranza sono valori sacrosanti anche in tempi difficili.

Ma veniamo ora al tema della sostenibilità. In quest'ottica l'obiettivo primario è quello di vivere dei proventi invece di intaccare lo stock di capitale. In questo modo possiamo avvicinarci a una più diffusa sicurezza di base, che corrisponde in linea di principio al concetto del reddito di cittadinanza, anche se ritengo che non possiamo spingerci troppo in là. Personalmente dubito che la nostra società sia sufficientemente matura per tali modelli. Inoltre, non azzardo ipotesi sulla nostra effettiva capacità di raggiungere questa maturità. Rispetto al passato viviamo in una provincia ricca e benestante. Il nostro attuale benessere fonda le sue radici anche nella sapienza e nel capitale sociale creato da chi ci ha preceduti. La sua distribuzione però non è né equa né giusta. Solo se punteremo a un maggiore equilibrio, molti troveranno lo stimolo per migliorare. Per tanti, invece, il sogno del benessere per tutti è sfumato per sempre. Sono molti coloro che oggi non riescono a immaginare niente di meglio che vivere nel presente. Questo è un problema, perché senza obiettivi non può esserci progresso.

Rispetto al passato viviamo in una provincia ricca e benestante.

Un virus che, sorprendentemente e implacabilmente, ha messo freno al nostro esuberante stile di vita, ci ha fatto capire che il mondo moderno in cui viviamo poggia su fondamenta labili e che dobbiamo agire in fretta. Proprio le fasi iniziali di questa situazione di emergenza ci hanno però anche dimostrato che siamo ancora capaci di credere fermamente in un mondo migliore, di essere solidali, di cercare la felicità nelle piccole cose e di rimanere coesi. La coesione, che proprio di recente si è manifestata sorprendentemente anche in occasione del test antigenico eseguito a livello provinciale, ci spinge a essere ottimisti. Questo ottimismo andrà coltivato e sarà fondamentale per affrontare le sfide che ci attendono, così come sono fondamentali lo spirito di coesione e la capacità di comprensione reciproca. Di questo sono fermamente convinto, illustri Colleghe e Colleghi.

La coesione, che proprio di recente si è manifestata sorprendentemente anche in occasione del test antigenico provinciale, ci spinge a essere ottimisti.

Dovremmo fare in modo che l'Alto Adige e le nostre aspettative in una vita degna di essere vissuta siano tali da permettere alla nostra comunità di vivere bene senza gravare ulteriormente sulla nostra ipoteca per il futuro, scongiurando così il rischio di non riuscire a colmare i nostri debiti. Per fare questo dobbiamo adottare le decisioni giuste in materia di investimenti così da garantirci - e garantire alle generazioni future - entrate sicure a lungo termine.

Il *Recovery Fund* previsto dal programma "Next Generation EU" rappresenta per noi, da questo punto di vista, una grande opportunità. Questo strumento ci permetterà di fare un passo decisivo verso l'obiettivo finale, ovvero un'Europa verde, digitale e resiliente. Il potenziamento del bilancio europeo offre nuove opportunità per il futuro, di cui anche l'Alto Adige si avvarrà. Opportunità di cui dobbiamo assolutamente fare buon uso, altrimenti ci troveremo a fronteggiare tempi difficili.

Il potenziamento del bilancio europeo offre nuove opportunità per il futuro, di cui anche l'Alto Adige si avvarrà.

L'Alto Adige è nelle migliori condizioni per accedere a queste risorse. Abbiamo individuato 47 progetti, per un volume di investimenti di circa 2,4 miliardi di euro. Siamo in grado di investire queste risorse e di concretizzare questi progetti. Si tratta di infrastrutture per la mobilità, investimenti per l'istruzione e la formazione, per la sanità e il sociale nonché per la transizione verde e digitale. Per la sola diffusione capillare della rete Internet ultraveloce sono previsti investimenti per 350 milioni di euro. Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi ci impegneremo al massimo affinché le nostre proposte siano accolte. L'opportunità offertaci dall'Europa, tuttavia, non porta con sé un immediato miglioramento della situazione di bilancio, attualmente critica. Il *Recovery Fund* rappresenta uno strumento importante per compiere, in futuro, i passi decisivi per la necessaria transizione.

I soli investimenti sostenibili non ci permetteranno, però, di effettuare il necessario cambio di rotta. Quest'anno la pandemia ha fatto slittare il cosiddetto "giorno di sovrasfruttamento" della terra di alcune settimane, portandolo dal 29 luglio al 22 agosto.

Questo ci dimostra due cose: la prima è che l'umanità sta, chiaramente, vivendo al di sopra delle proprie possibilità, la seconda che in linea di principio un cambiamento è possibile. Molte persone hanno affermato di essersi rese conto, soprattutto durante il *lockdown* di questa primavera, di quanto poco serva effettivamente per essere soddisfatti. Comprare cose di cui non si ha bisogno solo per impressionare gli altri è qualcosa di cui l'umanità può fare a meno a favore di un futuro sostenibile. Ciò non richiede neppure una vera rinuncia, bensì semplicemente un po' di consapevolezza. Purtroppo, non per tutti gli sviluppi indesiderati del nostro tempo ci sono soluzioni così semplici e lampanti. Qui, in questo Consiglio, non discuteremo certo tutti i problemi del mondo, tantomeno li risolveremo; quello che possiamo fare, però, è sistemare il nostro bilancio in Alto Adige.

Comprare cose di cui non si ha bisogno solo per impressionare gli altri è qualcosa di cui l'umanità può fare a meno a favore di un futuro sostenibile.

Il *Green Deal* europeo rappresenta senza dubbio il quadro strategico giusto per farlo. Ai miei occhi questo modello politico ha addirittura il potenziale per far nascere una nuova identità europea. Quanto anche questo percorso sia lungo, però, lo dimostra - non da ultimo - l'acceso dibattito che si è aperto sul vincolo dell'erogazione dei fondi europei al rispetto dei principi dello stato di diritto. I principali obiettivi del *Green Deal* europeo coincidono appieno con gli obiettivi che ci siamo posti qui in Alto Adige. Si tratta di proteggere la biodiversità, rafforzare l'economia circolare e azzerare le emissioni nette di gas a effetto serra dell'Unione europea entro il 2050. L'Alto Adige sarà probabilmente in grado di raggiungere questo obiettivo con circa vent'anni di anticipo. Ne sono fermamente convinto. E per raggiungere questo obiettivo dovremmo impegnarci tutti, assieme.

Con questo rinnovato spirito europeo è importante che in futuro affrontiamo uniti le questioni ecologiche, economiche e sociali al fine di promuovere in tutti i settori il cambiamento verso la sostenibilità, la giustizia sociale, l'efficienza energetica e la protezione del clima. L'Alto Adige non vuole solo percorrere questa strada. Noi vogliamo partecipare attivamente alla sua realizzazione. Proprio come stiamo facendo già da tempo in ambito energetico e climatico. Non si tratta solo dei contributi per le energie rinnovabili e per l'efficienza e la riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati. Stiamo parlando



anche di un maggiore impiego del legname da boschi a gestione sostenibile quale materiale da costruzione e mezzo di assorbimento del carbonio, di uno stile di vita più giudizioso, di meno inquinamento e più biodiversità, benché non ogni incremento della biodiversità debba essere accolto passivamente come uno sviluppo positivo. Nel concetto di sostenibilità di cui sto parlando, l'uomo è il fulcro e la sostenibilità è lo strumento con il quale assicurare a lungo termine un degno futuro all'umanità. L'Alto Adige deve quindi diventare un territorio sostenibile per il clima, nel quale innovazione e istruzione siano scritti con l'iniziale maiuscola e l'attenzione politica sia sempre puntata su un buon clima sociale e buoni rapporti interpersonali.

Parliamo di uno stile di vita più giudizioso, di meno inquinamento e più biodiversità.

Attualmente molte persone nutrono grande preoccupazione sia per il proprio futuro che per il futuro in generale, anche nella nostra provincia. Ci preoccupiamo del fatto che, un giorno, per i nostri figli, la situazione potrebbe non essere più così rosea come è stata per noi finora. Faremo fronte a questa preoccupazione a tutti i livelli: nell'istruzione, preparando al meglio le nuove generazioni all'avventura della vita; a livello economico, assicurando la creazione di valore aggiunto e posti di lavoro; a livello familiare, rafforzando la conciliabilità di famiglia e lavoro, e nell'ambito delle prestazioni sociali, affinché il minor numero di persone possibile si senta abbandonato a sé stesso.

Attualmente molte persone nutrono grande preoccupazione sia per il proprio futuro che per il futuro in generale, anche nella nostra provincia.

Agli ambiti istruzione, famiglia e sociale saranno destinati più di 1,5 miliardi di euro con l'intento di riuscire, assieme ai diversi partner, a motivare, assistere, formare e includere il maggior numero di persone possibile. Dovremo dedicarci anche nuovamente al tema dell'invecchiamento attivo e affrontarlo in una prospettiva a lungo termine. In definitiva, anche fissando le priorità in modo più mirato, negli anni a venire le risorse finanziarie a disposizione saranno minori. Ciò sarà dovuto allo sviluppo demografico, al cambiamento nella struttura dei nuclei familiari e agli effetti dell'attuale pandemia.

In definitiva, anche fissando le priorità in modo più mirato, negli anni a venire le risorse finanziarie a disposizione saranno minori.

Gli strumenti strategici ora in elaborazione, ovvero il piano sociale provinciale e il piano di sviluppo per le famiglie, devono pertanto adeguarsi alle limitate risorse disponibili e garantirne un impiego ottimale. Molto di ciò che ci augureremmo o che possiamo immaginare come prestazioni e strumenti aggiuntivi, rimarrà semplice teoria. Anche nella nostra provincia le risorse finanziarie non sono illimitate. Il bilancio che si va delineando non ci permetterà di “concedere sia l'uno che l'altro” così spesso come siamo stati abituati a fare finora. Niente paura, non rischiamo la fame né la bancarotta, ma dobbiamo essere più solidali, ragionare maggiormente assieme e valutare più a fondo ciò che vogliamo mettere in pratica, nei limiti di quanto possiamo fare.

Molto di ciò che ci augureremmo o che possiamo immaginare come prestazioni e strumenti aggiuntivi, rimarrà semplice teoria.

E proprio in considerazione di questa impegnativa situazione complessiva è importante lavorare insieme per rafforzare la fiducia della popolazione nella politica e nelle istituzioni nonché la coesione sociale. Nel corso della pandemia si sono resi necessari numerosi provvedimenti urgenti per fare fronte alle diverse difficili situazioni. Troppo spesso è stata così data l'impressione che nella nostra provincia le istituzioni e le parti sociali venissero messe volutamente in secondo piano. A tale riguardo mi preme sottolineare che nella mia veste di Presidente della Provincia è per me importante coinvolgere sempre, il più possibile, le istituzioni ai diversi livelli. Che questo non ci sia sempre riuscito come avremmo auspicato è dipeso dal rapido evolversi della situazione e non da una mancanza di rispetto nei confronti delle istituzioni e delle parti sociali, tantomeno degli interessi che esse rappresentano. D'altra parte, va anche sottolineato a tale riguardo che alcune volte il disaccordo è stato conseguenza della competizione politica e del desiderio di singoli attori di aumentare la propria visibilità. In quest'ottica sono a chiedere, qui, ancora una volta, comprensione e coesione, perché solo così potremo superare bene la crisi attuale.

A tale riguardo mi preme sottolineare che nella mia veste di Presidente della Provincia è per me importante coinvolgere sempre, il più possibile, le istituzioni ai diversi livelli.

Come ciò sia possibile lo abbiamo dimostrato in primavera con l'azione #AltoAdigesiriparte. La legge provinciale n. 4 dell'8 maggio 2020 è stata per me una pietra miliare posata da questa illustre Assemblea. Il dibattito e l'evidente volontà di compiere assieme un decisivo passo in avanti hanno dato sicurezza alla nostra provincia e la ripartenza dell'Alto Adige è riuscita con successo. Su queste basi possiamo continuare a costruire e possiamo intraprendere una via tutta altoatesina, laddove ragionevole e possibile. L'andamento della curva epidemiologica in autunno ci ha purtroppo dimostrato che non sappiamo gestire il SARS-CoV-2 meglio dei nostri vicini. Come loro, anche noi avremo un inverno difficile. Questa purtroppo è la scomoda realtà. Ma è proprio in tempi difficili che abbiamo bisogno della fiducia di cui parlavo prima, perché quando c'è fiducia si adottano decisioni ottimistiche per il futuro e crescono la coesione e la comprensione reciproca.

Su queste basi possiamo continuare a costruire e possiamo intraprendere una via tutta altoatesina, laddove ragionevole e possibile.

Senza fiducia non riesco a immaginare una vita degna di tale nome. Dove c'è fiducia anche le decisioni prese rapidamente sono attuabili nell'interesse della collettività. Dove regnano diffidenza e livore, invece, si giunge allo stallo, che non aiuta la mano pubblica. Dobbiamo quindi creare un clima sociale nel quale è la fiducia a crescere e non il numero di coloro che la vogliono minare. Questo è il compito che abbiamo in comune. Questa responsabilità dobbiamo averla sempre ben presente. Abbiamo già dimostrato, più volte, di esserne capaci.

Dobbiamo quindi creare un clima sociale nel quale è la fiducia a crescere e non il numero di coloro che la vogliono minare.

Mi sono dilungato a parlare di fiducia e coesione, perché sono convinto che saranno fondamentali nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. L'Alto Adige dispone

indubbiamente di un'enorme forza di coesione. Lo ha dimostrato non da ultimo in occasione del test antigenico eseguito con grande successo in tutta la provincia. Con questa azione di screening abbiamo compiuto una mossa importante contro il Coronavirus e la mia riconoscenza per quanto è stato fatto è grande. L'Alto Adige ha dimostrato di esserci quando ce n'è bisogno e di non lasciarsi scoraggiare dall'imponenza di un compito. Organizzare questo screening in così breve tempo è stata un'impresa eccezionale. Il personale coinvolto e le tante persone che vi hanno contribuito volontariamente possono andare orgogliosi di quanto fatto. Io, personalmente, in questa occasione mi sono sentito ancora una volta indescrivibilmente onorato di poter rappresentare questa terra in veste di Presidente della Provincia.

L'Alto Adige ha dimostrato di esserci quando ce n'è bisogno e di non lasciarsi scoraggiare dall'imponenza di un compito.

E insisto nell'auspicare che noi rappresentanti politici si riesca, assieme, a sfruttare questo eccezionale momento di coesione sociale per superare al meglio le sfide che ci attendono. Questo è certamente quello che le oltre 350.000 persone che, con responsabilità, si sono sottoposte allo screening si aspettano da noi. Per questo motivo noi, a nostra volta, con responsabilità, dobbiamo essere d'esempio.

Soprattutto in tema di parità di genere, in Alto Adige si intravede ancora del potenziale sopito, che dovremmo possibilmente risvegliare con ragionamenti e azioni esemplari. Ho l'impressione che, su questo fronte, l'emergenza COVID-19 ci abbia fatto arretrare di parecchi anni. Molte donne si sono accollate il maggiore carico di lavoro conseguente alla crisi come se fosse una cosa del tutto scontata. Le sfide mascherate nei termini inglesi *homeschooling*, *home office* o *smart working*, per quanto suonino moderne, in molti casi hanno contribuito a ripristinare ruoli ritenuti almeno in parte superati. E così è diventato ancora un po' più difficile riuscire a infrangere il soffitto di cristallo – una evoluzione che a noi, come società, non può piacere. E non solo non ci può piacere, ma ci deve anche letteralmente allarmare il fatto che in questo periodo emergenziale molte donne e molti bambini siano stati vittime di violenza. Abbiamo la responsabilità sociale di vigilare attentamente su questo fenomeno per non lasciare più il minimo spazio alla violenza in famiglia.

*Le sfide mascherate nei termini inglesi *homeschooling*, *home office* o *smart working*, per quanto suonino moderne, in molti casi hanno contribuito a ripristinare ruoli ritenuti almeno in parte superati.*

Certo, si segnalano anche altre esperienze e riscontri positivi da parte di padri a cui la crisi ha offerto l'opportunità di assumere un ruolo più attivo nell'educazione dei figli e nella gestione familiare. In fin dei conti non si dovrebbe ridurre la parità di genere a una mera questione di incombenze domestiche, ma ci si dovrebbe invece chiedere come affrontare la situazione quando, per conciliare i progetti di vita di donne e uomini, è necessario scendere a compromessi. In futuro questi compromessi dovranno essere più bilanciati, per poter crescere e vivere in una società nel complesso più equa.

*In futuro i compromessi dovranno essere più bilanciati, per poter crescere e vivere in una società nel complesso più equa.*

L'equità è un principio fondamentale anche per la ripartizione delle risorse del bilancio provinciale. Il presente bilancio si basa sulla stessa ripartizione dei fondi degli esercizi precedenti e cerca, inoltre, di dare delle prime risposte immediate alle nuove sfide da affrontare, di cui vi ho parlato, ma anche alle questioni che non hanno trovato spazio in questo mio intervento relativamente sintetico. Sul piano delle entrate disponiamo del bilancio più elevato di sempre, nonostante la crisi innescata dal COVID-19. Questo dato, ovviamente, non è correlato al fatto che le entrate fiscali previste faranno confluire nel bilancio molti meno fondi rispetto agli anni passati, ma dipende dalla garanzia delle entrate concordata in estate con lo Stato.

*Sul piano delle entrate disponiamo del bilancio più elevato di sempre, nonostante la crisi innescata dal COVID-19.*

Lo Stato provvede a compensare le minori entrate previste. Il meccanismo concordato prevede che venga garantito il gettito fiscale medio degli ultimi tre anni, cosa che di conseguenza comporta entrate leggermente inferiori, ma che costituiscono pur sempre una somma cospicua. L'effetto di tale meccanismo è un bilancio basato sul debito pubblico statale, in quanto lo Stato non dispone delle risorse che ci ha garantito. In futuro questo crescente indebitamento statale avrà delle ripercussioni anche sul calcolo del

nostro contributo di compartecipazione al risanamento dei conti pubblici nel quadro del Patto di garanzia, per cui, a maggior ragione, è importante puntare su una gestione di bilancio oculata e sostenibile a lungo termine. Le agevolazioni fiscali e le proroghe dei pagamenti concesse a breve termine per la crisi causata dal COVID-19 rappresentano in quest'ottica un investimento immediato per il futuro economico del nostro territorio, che – si auspica – produca anche gli effetti sperati.

L'effetto di tale meccanismo è un bilancio basato sul debito pubblico statale, in quanto lo Stato non dispone delle risorse che ci ha garantito.

A causa di questa situazione delle entrate, non modificabile a breve termine, e a fronte dei numerosi impegni già assunti e delle spese ancora necessarie, il bilancio è in equilibrio precario. Infatti, da un lato avremo minori entrate in seguito al previsto crollo dell'economia e alle citate misure di sostegno, come l'esenzione dal pagamento di rette e imposte o la proroga delle scadenze di pagamento. Dall'altro lato, in particolare per quanto concerne le spese correnti, dovremo far fronte a maggiori esborsi soprattutto per i costi più ingenti da sostenere nei settori salute, personale, politiche sociali e familiari, che in gran parte non dipendono dall'emergenza epidemiologica del COVID-19. I maggiori costi sono infatti determinati dall'adeguamento dei contratti collettivi, dall'aumento dei costi per nuovi e ulteriori trattamenti sanitari, dal rincaro dei prezzi dei farmaci nonché dalle ulteriori misure di sostegno necessarie. A questa dinamica sfavorevole concorre anche il trend demografico verso un progressivo invecchiamento della società. A ciò si aggiungono i maggiori costi da sostenere per le misure di aiuto necessarie ad arginare gli effetti della crisi innescata dalla pandemia.

A questa dinamica sfavorevole concorre anche il trend demografico verso un progressivo invecchiamento della società.

Sul piano degli investimenti la nostra situazione è invece buona, in virtù del già noto meccanismo del DANC (debito autorizzato non contratto); inoltre – come accennato in precedenza – anche il *Recovery Fund* potrà offrire nuove opportunità per realizzare importanti investimenti. Nel complesso ci troviamo in una fase estremamente delicata che non è esagerato definire crisi vera e propria. Ciononostante, rispetto ad altri territori la

Provincia di Bolzano è ancora economicamente forte e sarà in grado di trasformare anche questa crisi in un'opportunità. Inoltre, stiamo conducendo intense trattative con il governo italiano nell'intento di ottenere, il più rapidamente possibile, risorse aggiuntive per il prossimo triennio. L'Amministrazione provinciale deve adottare misure anticicliche ed essere in grado di sostenere ulteriormente le persone, le famiglie e le aziende là dove necessario, perché le necessità aumenteranno. Le attuali proiezioni economiche lo confermano.

Rispetto ad altri territori la Provincia di Bolzano è ancora economicamente forte e sarà in grado di trasformare anche questa crisi in un'opportunità.

Con circa 6,4 miliardi di euro la Provincia di Bolzano dispone ancora una volta di un solido bilancio, che garantisce ampi margini di azione. Con la necessaria coesione, con ottimismo, solidarietà e comprensione reciproca abbiamo indubbiamente i mezzi e le possibilità per far compiere al nostro territorio un bel balzo in avanti per diventare la regione d'Europa con la più alta qualità della vita. Affrontiamo uniti questa sfida!

Affrontiamo uniti questa sfida!